

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

| | |
|---|----|
| Sui lavori della Commissione | 83 |
| 7-00089 Pastorelli, 7-00100 Mazzoli e 7-00107 Zolezzi: Sullo smaltimento di materiale agricolo o forestale non pericoloso (<i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione del testo unificato della risoluzione n. 8-00015 e della risoluzione Zolezzi n. 7-00107</i>) | 84 |
| ALLEGATO 1 (<i>Proposta di testo unificato delle risoluzioni Pastorelli n. 7-00089 e Mazzoli n. 7-00100</i>) | 86 |
| ALLEGATO 2 (<i>Risoluzione n. 8-00015 approvato dalla Commissione</i>) | 88 |
| SEDE CONSULTIVA: | |
| D.L. 104/2013 recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca. C. 1574 Governo (Parere alla VII Commissione) (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>) | 85 |
| AUDIZIONI INFORMALI: | |
| Audizione, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 68 ed abb. recante « Istituzione del Sistema nazionale delle agenzie ambientali e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale », di rappresentanti di AssoArpa | 85 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI | 85 |

RISOLUZIONI

Giovedì 26 settembre 2013. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e per la tutela del territorio e del mare Marco Flavio Cirillo.

La seduta comincia alle 14.35.

Sui lavori della Commissione.

Paolo GRIMOLDI (LNA) lamenta che la scorsa settimana non sia stato pubblicato un atto di sindacato ispettivo da lui pre-

sentato, concernente la disciplina legislativa sul sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTRi), con la motivazione che, presso l'altro ramo del Parlamento, era in corso di esame un provvedimento legislativo (decreto-legge n. 101 del 2013) avente ad oggetto la medesima materia. Giudica discutibile un simile criterio, soprattutto in considerazione del fatto che pochi giorni fa presso l'VIII Commissione è stata svolta un'interrogazione sul SISTRi a firma del presidente Realacci. Rilevato che la nuova normativa sul SISTRi entrerà in vigore a partire dal prossimo 1° ottobre, ritiene che la mancata tempestiva pubblicazione del proprio atto possa vanificare completa-

mente il significato e lo scopo della sua iniziativa.

Ermete REALACCI, *presidente*, nel prendere atto di quanto appena detto dal deputato Grimoldi, precisa che l'atto di sindacato ispettivo al quale è stato fatto riferimento (interrogazione a risposta in Commissione n. 5-00913) era stato presentato alla Camera prima dell'emanazione e, comunque, prima dell'inizio dell'esame parlamentare del decreto-legge n. 101 del 2013. Assicura, in ogni caso, al deputato Grimoldi che provvederà ad approfondire la questione da lui posta.

Filiberto ZARATTI (SEL) chiede che la Commissione proceda ad un'audizione del presidente del Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise sulla situazione e sulle prospettive gestionali dell'ente.

7-00089 Pastorelli, 7-00100 Mazzoli e 7-00107 Zolezzi: Sullo smaltimento di materiale agricolo o forestale non pericoloso.

(Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione del testo unificato della risoluzione n. 8-00015 e della risoluzione Zolezzi n. 7-00107).

La Commissione prosegue l'esame congiunto delle risoluzioni in titolo, rinviato nella seduta di mercoledì 25 settembre 2013.

Ermete REALACCI, *presidente*, avverte che è stato presentato un testo unificato delle risoluzioni Pastorelli n. 7-00089 e Mazzoli n. 7-00100 (*vedi allegato 1*). Dichiaro di voler sottoscrivere il testo unificato delle citate risoluzioni e propone di integrarlo, inserendo al primo capoverso del dispositivo dopo le parole « anche urgenti », le parole « nel quadro delle normative europee, » e sostituendo, sempre al primo capoverso del dispositivo, la parola « aziende » con la parola « attività ».

I deputati Oreste PASTORELLI (Misto-PSI-PLI), anche a nome del collega Ales-

sandro MAZZOLI (PD), accoglie le modifiche proposte dal presidente Realacci.

Ermete REALACCI, *presidente*, avverte altresì che i presentatori della risoluzione Zolezzi 7-00107 hanno ritenuto di mantenere il testo originariamente presentato. Si procederà, pertanto, prima alla votazione della nuova formulazione del testo unificato delle risoluzioni Pastorelli e Mazzoli e, quindi, alla votazione della risoluzione Zolezzi.

Avverto che in caso di approvazione del primo impegno del testo unificato, il primo impegno della risoluzione Zolezzi 7-00107 deve intendersi ricompreso nella formulazione più ampia del primo impegno della risoluzione approvata; conseguentemente, la risoluzione Zolezzi 7-00107 sarà posta in votazione limitatamente al secondo impegno del dispositivo.

I deputati Enrico BORGHI (PD), Chiara BRAGA (PD) e Tiziano ARLOTTI (PD) sottoscrivono il testo unificato delle risoluzioni.

Alberto ZOLEZZI (M5S) conferma il giudizio positivo dei deputati del proprio gruppo in ordine all'iniziativa assunta dal collega Pastorelli, che ha voluto sollevare un tema importante e molto sentito fra i piccoli imprenditori agricoli.

Sottolinea, quindi, l'esigenza che nel dispositivo dell'atto di indirizzo si faccia un esplicito riferimento alla necessità di tenere conto delle criticità esistenti in alcune aree del Paese, in termini di superamento dei limiti di emissioni di CO₂. Osserva, altresì che, se tale riferimento fosse inserito nel dispositivo del testo unificato delle risoluzioni Pastorelli n. 7-00089 e Mazzoli n. 7-00100, insieme al secondo capoverso della parte dispositiva della propria risoluzione, i deputati del gruppo M5S sarebbero senz'altro disponibili a procedere la discussione congiuntamente.

Piergiorgio CARRESCIA (PD), cogliendo l'occasione della discussione delle risoluzioni in titolo, sollecita il Governo ad

assumere un'iniziativa, anche sotto il profilo normativo, diretta a chiarire definitivamente la portata e l'ambito di applicazione dell'articolo 185 del Codice ambientale, fonte di notevoli incertezze interpretative fra gli imprenditori agricoli e gli amministratori locali.

Massimiliano MANFREDI (PD) dichiara di sottoscrivere il testo unificato delle risoluzioni Pastorelli n. 7-00089 e Mazzoli n. 7-00100. Sottolinea che il problema dei roghi per lo smaltimento di materiale agricolo è particolarmente presente nella regione Campania. Sollecita pertanto il Governo l'apertura di un tavolo di concertazione per consentire di individuare soluzioni utili per gli agricoltori, anche attraverso forme disincentivazione.

Diego ZARDINI (PD) osserva che nel Veneto molte piccole aziende agricole sono fortemente gravate dal problema dello smaltimento dei rifiuti agricoli. La proposta del collega Zolezzi di prevedere un esplicito richiamo ai limiti di emissione di CO₂ metterebbe in grave difficoltà tutta l'area della pianura padana, in cui la qualità dell'aria è peraltro inquinata da altri fattori. Pur auspicando, quindi, una convergenza su un unico testo delle risoluzioni, non ritiene accoglibile la proposta del collega Zolezzi.

Il Sottosegretario Marco Flavio CIRILLO esprime parere favorevole sul testo unificato delle risoluzioni Pastorelli n. 7-00089 e Mazzoli n. 7-00100, come modificato.

La Commissione approva il testo unificato delle risoluzioni Pastorelli n. 7-00089 e Mazzoli n. 7-00100, come modificato, quale risoluzione conclusiva, che assume il numero 8-00015 (*vedi allegato 2*).

Il Sottosegretario Marco Flavio CIRILLO esprime parere favorevole sulla risoluzione Zolezzi n. 7-00107, limitatamente al secondo capoverso della parte dispositiva.

La Commissione approva la risoluzione Zolezzi n. 7-00107, limitatamente al secondo capoverso della parte dispositiva.

La seduta termina alle 15.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 26 settembre 2013. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI.

La seduta comincia alle 15.

D.L. 104/2013 recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca.

C. 1574 Governo.

(Parere alla VII Commissione).

(*Rinvio del seguito dell'esame*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta di mercoledì 25 settembre 2013.

Ermete REALACCI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.05.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 26 settembre 2013.

Audizione, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 68 ed abb. recante « Istituzione del Sistema nazionale delle agenzie ambientali e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale », di rappresentanti di AssoArpa.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.05 alle 15.45.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.45 alle 16.

ALLEGATO 1

**PROPOSTA DI TESTO UNIFICATO DELLE RISOLUZIONI
PASTORELLI N. 7-00089 E MAZZOLI N. 7-00100**

L'VIII Commissione,

premessi che:

secondo l'articolo 185 del decreto legislativo n. 152 del 2006, comma 1, nella sua formulazione in vigore dal 25 dicembre 2010, il materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso (quali paglia, sfalci, potature, e altro), che non venga utilizzato in agricoltura, nella selvicoltura o per la produzione di energia, rientra nella gestione dei rifiuti speciali, in quanto derivanti da attività agricole e agro-industriali;

così articolata, la disciplina in questione non consente l'eliminazione di detto materiale mediante l'uso del fuoco, pratica che così va a configurare il reato di illecito smaltimento dei rifiuti;

tale disciplina ha creato non poca incertezza, posto che le regioni, nell'ambito dell'elaborazione dei propri piani di prevenzione degli incendi boschivi, hanno spesso disciplinato in senso opposto in ordine a tali pratiche, configurando come lecite (in certi orari e con determinate modalità) la pratica dell'abbruciamento di detto materiale vegetale di scarto;

al momento, stante in materia di tutela dell'ambiente la chiara prevalenza della normativa statale su quella regionale (più volte sancita dalla stessa Corte costituzionale, ad esempio con le sentenze nn. 307 del 2003, 246 del 2006 e 378 del 2007), dove la prima costituisce un limite invalicabile per la seconda, detto materiale deve essere trattato, secondo le vigenti previsioni di legge, alla stregua di rifiuto speciale;

le aziende agricole italiane sono messe in una situazione di grave di diffi-

coltà dalla normativa nazionale citata in premessa, posto che devono sopportare costi aggiuntivi per lo smaltimento di materiale vegetali del tutto naturali;

in particolare, dette aziende spesso non sono nelle condizioni di poter produrre, secondo quanto previsto dall'articolo 185, «energia da tale biomassa mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana», dati gli elevati costi che tali processi comportano, e stante anche l'assoluta genericità delle condizioni poste dalla stessa normativa (che determinato una notevole incertezza negli stessi operatori economici nel settore agricolo);

a fronte dei notevoli costi che le aziende agricole sono costrette a sopportare, specialmente nel presente periodo di grave crisi economica, per lo smaltimento di paglie, potature ed altro materiale vegetale simile, l'alternativa (del tutto inaccettabile) per dette imprese al momento è la commissione del reato di illecito smaltimento dei rifiuti;

nell'attuale quadro di incertezza, quindi, sulle possibili condotte lecite alternative che le aziende possono adottare in merito alla presente questione, il rischio è che detto materiale non venga né raccolto né in qualche modo smaltito, né valorizzato ai fini del mantenimento della qualità dei terreni, aumentando così il rischio di incendi derivanti dall'essiccazione di quest'ultimo e l'innalzamento delle temperature;

le condizioni estremamente delicate nella quali si trova il settore agricolo

nazionale impongono un'attenzione particolare sulle problematiche di questo da parte delle istituzioni nazionali, ivi comprese quelle legate alla gestione e smaltimento dei rifiuti;

pur tenendo conto del quadro generale nazionale che evidenzia:

criticità legate all'inquinamento da polveri sottili con numero di sforamenti ben oltre i limiti considerati compatibili con accettabile rischio per la salute umana;

il rischio concreto di incendi boschivi;

premessi, altresì, che:

allo Stato è affidato il compito di adottare criteri generali per la redazione di piani di settore per la riduzione, il riciclaggio, il recupero e l'ottimizzazione dei flussi di rifiuti *ex* lettera e) dell'articolo 195 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

va ribadita la necessità di favorire la trinciatura degli scarti agricoli affinché siano reintegrati nel suolo i diversi residui

vegetali attraverso specifiche tecniche agricole (ad esempio il sovescio) al fine di chiudere il ciclo della materia evitando l'eventuale depauperazione del suolo agricolo,

impegna il Governo:

ad assumere iniziative normative, anche urgenti, al fine di escludere le piccole aziende agricole delle aree montane o svantaggiate dall'applicazione della normativa sui rifiuti contenuta nella Parte IV del decreto legislativo n. 152 del 2006, per quanto riguarda lo smaltimento della paglia, degli sfalci, delle potature, nonché dei materiali agricoli naturali non pericolosi, mettendole in condizione di poter utilizzare autonomamente detto materiale mediante pratiche agricole ordinarie;

di avviare per tempo iniziative, in accordo con le associazioni di categoria e gli organismi operanti nel settore, volte a informare gli imprenditori agricoli sulle possibili alternative, affinché procedano alle necessarie riconversioni.

« Pastorelli, Mazzoli, Matarrese ».

ALLEGATO 2

RISOLUZIONE N. 8-00015 APPROVATA DALLA COMMISSIONE

L'VIII Commissione,

premesso che:

secondo l'articolo 185 del decreto legislativo n. 152 del 2006, comma 1, nella sua formulazione in vigore dal 25 dicembre 2010, il materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso (quali paglia, sfalci, potature, e altro), che non venga utilizzato in agricoltura, nella selvicoltura o per la produzione di energia, rientra nella gestione dei rifiuti speciali, in quanto derivanti da attività agricole e agro-industriali;

così articolata, la disciplina in questione non consente l'eliminazione di detto materiale mediante l'uso del fuoco, pratica che così va a configurare il reato di illecito smaltimento dei rifiuti;

tale disciplina ha creato non poca incertezza, posto che le regioni, nell'ambito dell'elaborazione dei propri piani di prevenzione degli incendi boschivi, hanno spesso disciplinato in senso opposto in ordine a tali pratiche, configurando come lecite (in certi orari e con determinate modalità) la pratica dell'abbruciamento di detto materiale vegetale di scarto;

al momento, stante in materia di tutela dell'ambiente la chiara prevalenza della normativa statale su quella regionale (più volte sancita dalla stessa Corte costituzionale, ad esempio con le sentenze nn. 307 del 2003, 246 del 2006 e 378 del 2007), dove la prima costituisce un limite invalicabile per la seconda, detto materiale deve essere trattato, secondo le vigenti previsioni di legge, alla stregua di rifiuto speciale;

le aziende agricole italiane sono messe in una situazione di grave difficoltà dalla normativa nazionale citata in

premessa, posto che devono sopportare costi aggiuntivi per lo smaltimento di materiale vegetali del tutto naturali;

in particolare, dette aziende spesso non sono nelle condizioni di poter produrre, secondo quanto previsto dall'articolo 185, «energia da tale biomassa mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana», dati gli elevati costi che tali processi comportano, e stante anche l'assoluta genericità delle condizioni poste dalla stessa normativa (che determinato una notevole incertezza negli stessi operatori economici nel settore agricolo);

a fronte dei notevoli costi che le aziende agricole sono costrette a sopportare, specialmente nel presente periodo di grave crisi economica, per lo smaltimento di paglie, potature ed altro materiale vegetale simile, l'alternativa (del tutto inaccettabile) per dette imprese al momento è la commissione del reato di illecito smaltimento dei rifiuti;

nell'attuale quadro di incertezza, quindi, sulle possibili condotte lecite alternative che le aziende possono adottare in merito alla presente questione, il rischio è che detto materiale non venga né raccolto né in qualche modo smaltito, né valorizzato ai fini del mantenimento della qualità dei terreni, aumentando così il rischio di incendi derivanti dall'essiccazione di quest'ultimo e l'innalzamento delle temperature;

le condizioni estremamente delicate nella quali si trova il settore agricolo nazionale impongono un'attenzione particolare sulle problematiche di questo da

parte delle istituzioni nazionali, ivi comprese quelle legate alla gestione e smaltimento dei rifiuti;

pur tenendo conto del quadro generale nazionale che evidenzia:

criticità legate all'inquinamento da polveri sottili con numero di sforamenti ben oltre i limiti considerati compatibili con accettabile rischio per la salute umana;

il rischio concreto di incendi boschivi;

premessi, altresì, che:

allo Stato è affidato il compito di adottare criteri generali per la redazione di piani di settore per la riduzione, il riciclaggio, il recupero e l'ottimizzazione dei flussi di rifiuti ex lett.e) dell'articolo 195 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

va ribadita la necessità di favorire la trinciatura degli scarti agricoli affinché siano reintegrati nel suolo i diversi residui vegetali attraverso specifiche tecniche agricole (ad esempio il sovescio) al fine di

chiudere il ciclo della materia evitando l'eventuale depauperazione del suolo agricolo,

impegna il Governo:

ad assumere iniziative normative, anche urgenti, nel quadro delle normative europee, al fine di escludere le piccole attività agricole delle aree montane o svantaggiate dall'applicazione della normativa sui rifiuti contenuta nella Parte IV del decreto legislativo n. 152 del 2006, per quanto riguarda lo smaltimento della paglia, degli sfalci, delle potature, nonché dei materiali agricoli naturali non pericolosi, mettendole in condizione di poter utilizzare autonomamente detto materiale mediante pratiche agricole ordinarie;

di avviare per tempo iniziative, in accordo con le associazioni di categoria e gli organismi operanti nel settore, volte a informare gli imprenditori agricoli sulle possibili alternative, affinché procedano alle necessarie riconversioni.

(8-00015) « Pastorelli, Mazzoli, Matarrese, Realacci, Borghi, Arlotti, Braga, Manfredi, Zardini ».